

Le tante verità nascoste sui farmaci

continua dalla I

Il Melleril è l'ennesimo farmaco che, solo dopo anni di distribuzione si toglono dal mercato per i danni che provoca. Se si va sul sito www.disinformazione.it la lista dei farmaci, la maggior parte in commercio e che sono somministrati dai medici, è lunga e conta più di quaranta tipi diversi. Si ipotizza che dal 1999 il farmaco Vioxx avrebbe fatto tra le 89mila e le 139mila vittime. E' quanto è dalla ricerca messa a punto da David Graham dipendente della Fda americana. Diversi studi clinici nel corso degli anni avevano messo in evidenza una maggiore incidenza di infarto miocardico e di ictus dopo assunzione del Rofecoxib (Vioxx). Lo stesso meccanismo d'azione del Rofecoxib, e degli altri inibitori selettivi COX-2, poteva far presagire l'insorgenza di reazioni avverse di tipo protrombotico. L'enzima cicloossigenasi è presente in due isoforme, COX-1 e COX-2.

L'isoforma COX-1 è presente in vari tessuti ed è ritenuta svolgere un ruolo di difesa delle mucose nel tratto gastrointestinale. Al contrario, l'isoforma COX-2 è in gran parte inducibile nei siti d'infiammazione e genera le prostaglandine associate al dolore e all'infiammazione. Le diverse caratteristiche degli isoenzimi della cicloossigenasi hanno fatto ipotizzare che il danno alla mucosa gastrointestinale da parte degli antiinfiammatori FANS fosse da imputare all'inibizione di COX-1, mentre gli effetti analgesici ed antiinfiammatori fossero mediati da COX-2. Uno dei più importanti prodotti dell'isoenzima COX-2 in risposta all'infiammazione è la prostaciclina (PGI2).

Questo trombolitico, prodotto a livello dell'endotelio vascolare, esercita diverse funzioni: aumenta il flusso ematico ai tessuti danneggiati, riduce l'aderenza dei leucociti, inibisce l'aggregazione piastrinica. I gravi effetti indesiderati associati al Rofecoxib erano noti fin dal 2000. Lo studio VIGOR, sponsorizzato dalla Merck & Co stessa, aveva mostrato un aumento dell'incidenza di gravi eventi cardiovascolari nel 2,5% (n = 101) dei pazienti trattati con Rofecoxib contro l'1,1% (n = 46) dei pazienti nel gruppo Naprossene.

Infarto miocardico si era presentato in 20 pazienti tra i 4027 del gruppo Vioxx (0,5%) e solo in 4 tra i pazienti trattati con il vecchio antiinfiammatorio, il Naprossene (0,1%). Queste "insospettite" scoperte furono tema di discussione all'FDA Arthritis Advisory Committee Meeting dell'8 febbraio 2001. Il 17 settembre 2001, l'FDA inviava all'allora Presidente e CEO di Merck & Co, Raymond V



Gilmartin una "Warning letter" sulle attività promozionali riguardanti il farmaco Vioxx. L'FDA sottolineava come Merck & Co "... in a promotional campaign for Vioxx (...) minimizes the potentially serious cardiovascular findings that were observed in the Vioxx Gastrointestinal Outcomes Research (VIGOR) study, and thus, misrepresents the safety profile for Vioxx...". Aveva minimizzato i potenziali gravi effetti indesiderati, osservati nello studio VIGOR (Vioxx Gastrointestinal Outcomes Research). Nello studio VIGOR, continuava l'FDA "... patients on Vioxx were observed to have a four to five fold increase in myocardial infarctions (MIs) compared to patients on the comparator non-steroidal antiinflammatory drug (NSAID), Naproxen (naproxen)...". I pazienti trattati con Vioxx presentavano un aumento del rischio di 4 o 5 volte di infarto miocardico rispetto ai pazienti che avevano ricevuto un antiinfiammatorio non-selettivo, il Naprossene. (Xagena). Un'ulteriore preoccupazione, negli ultimi tempi è per il ritorno nelle farmacie

del Ritalin, farmaco utilizzato per curare il cosiddetto "Disturbo da deficit dell'attenzione (Dda)" in bambini e ragazzi, il quale può indurre tossicodipendenza. Il Ritalin era stato messo fuori commercio in Italia nel 1989 e fino al marzo del 2003 era compreso nella sottotabella I della Tabella 7 della Farmacopea, insieme a cocaina, Lsd, eroina e oppiacei. Quello che ancora più di ogni altra cosa del Decreto del Ministero della Salute che ha 'sdoganato' il Ritalin è che si ribadisce la supremazia del modello farmacologico, della medicalizzazione della vita e quindi del sempre maggior restringimento di ambiti di comprensione dei problemi, della sofferenza, dei disagi, delle difficoltà, di bambini e ragazzi. Riconducendo tutto alla cosiddetta malattia, s'impoveriscono gli ambiti relazionali, sociali, familiari, trasformando ogni disagio in un problema psico-biologico che toglie valore alle relazioni umane. Da ultimo, ma non trascurabile, le assicurazioni che vengono date sull'assenza di effetti collaterali, che fanno sorgere molti dubbi, anche perché nei Paesi dove il Ritalin è usato da anni, come gli Stati Uniti, è stato provato che induce nei bambini e nei fanciulli che lo usano, una vera e propria tossicodipendenza. Il farmaco, in generale, viene sempre maggiormente utilizzato, è sono tanti i casi in cui diventa l'unica cura stabilita. Limitare l'utilizzo dei farmaci, o ipotisticamente vietarli, potrebbe essere una delle strade da percorrere per una maggiore cura della salute propria.

José Louis Ianniello

Lista dei farmaci su cui è meglio conoscere la verità.

- | | |
|--|---|
| Alteplase (trombolitico) | Lipobay (anti-colesterolo) |
| Amiodarone (anti-aritmico) | Loroxen (sindrome intestino irritabile) |
| Apomorfin (disfunzione erettile) | Meloxicam (anti-infiammatore) |
| Atomoxetina (ADHD) | Nevirapina (anti-virale) |
| Aspirina (anti-infiammatorio) | Ormoni di sintesi |
| Aulin (anti-infiammatorio) | Paroxetina (anti-depressivo SSRI) |
| BiDil (farmaco etnico) | Paxil (anti-depressivo) |
| Bupropione (farmaco per smettere di fumare) | Pillola (anti-concezionale) |
| Celebrex (inibitore COX-2) | Propafenone (anti-aritmico) |
| Clopidogrel (anti-aggregante piastrinico) | Propranolol (anti-stress, anti-trauma) |
| Ciclofosfamide (chemioterapico) | Prozac (anti-depressivo SSRI) |
| Eritropoietina (anti-anemico) | Raloxifene (anti-osteoporosi) |
| Fenilpropranolamina (perdita di peso e/o raffreddamento) | Rezulin (anti-diabete) |
| Fluoro (anti-carie) | Rofecoxib (anti-infiammatore) |
| Infliximab (artrite e/o morbo di Crohn) | Sibutramina (perdita di peso) |
| Isotretinoina (anti-acne) | Tamoxifen (anti-cancro) |
| Levemoloxifene (anti-osteoporosi) | Verapamil (anti-cancro) |
| | Vioxx - Celebrex (contro l'artrite) |
| | Viramune (Anti-AIDS) |
| | Zanamivir (anti-influenzale) |



Intervista al dott. Carmelo Siragusa del Comitato di Caserta per il SI ai Referendum

Secondo me, i veri grandi referendum del passato sono stati quelli sul divorzio e sull'aborto, ma questo è ancora più importante.

Perciò, è fondamentale raggiungere il quorum ed è ancora più fondamentale convincere gli elettori a non disertare le urne, anche per contrastare il furberesco tentativo di questo Governo che non gode più del consenso della maggioranza degli italiani e che ha scelto apposta la data del 12 e 13 giugno, sperando che gli italiani vadano al mare, anziché alle urne.

Il pronunciamento ed il coinvolgimento attivo nella campagna referendaria di grandi personalità scientifiche, come Rita Levi Montalcini ed Umberto Veronesi, sono motivo di grande consolazione. Ancora più significativo è l'appello al voto della Associazione degli Emofiliaci; ma ciò in cui più spero è il coinvolgimento attivo e militante di tutte le associazioni dei malati, dal Tribunale dei Diritti del Malato a Telethon, dall'Airc all'Unione italiana per la Lotta alla Distrofia Muscolare. I motivi del mio impegno all'interno del Comitato Provinciale per il SI, ancor prima del fatto di essere medico, trovano spiegazione nell'essere anch'io un malato come tanti.

In questo senso, non ho

difficoltà ad ammettere che la mia è una scelta egoistica, che vuole però sintonizzarsi con l'egoismo e la legittime aspirazioni di tutti i malati: poter curare meglio le proprie affezioni o, più semplicemente, poter avere una prospettiva, una speranza di guarigione.

Questa legge, che vuole precludere a chi soffre anche la speranza, è una legge empia, che dobbiamo abolire utilizzando bene l'unica arma che abbiamo a disposizione: andare a votare SI a tutti e quattro i referendum.

Mi scusi, ma non le sembra, parlando di empietà, di enfatizzare eccessivamente i contenuti di questa legge? "Veronesi, in un suo articolo, ha parlato di legge "inumana, anti-scientifica ed oscurantista" ed io vorrei provare a spiegarlo con un episodio. Mesi addietro, una coppia di genitori italiani, con un figlio ammalato di una grave malattia ereditaria a carico del sangue, è stata costretta a recarsi in Turchia per sottoporsi a tecniche di procreazione



Il referendum sulla fecondazione assistita segnerà il nostro futuro.



Per le donne, le coppie sterili, i malati e la ricerca medica, vota SI.

medicamentosa assistita, previa analisi pre-impianto dell'embrione, in modo da poter dare alla luce un bambino sano, dal cui midollo sono state prelevate successivamente poche cellule da trapiantare al fratellino ammalato, che grazie a questa tecnica è completamente e definitivamente guarito. Lo sa perché quei genitori affranti sono dovuti andare in Turchia? Semplicemente perché questa orribile legge, fra l'altro, vieta l'analisi pre-impianto dell'embrione! Ecco, spero di averlo dimostrato che non sto esagerando e di averle dato la matematica dimostrazione dell'empietà di questa legge!

In questo senso, rivolgo un appello ai malati, ai loro familiari ed a tutti quelli che provano pietà per le persone malate, laici e credenti che siano, di non sottovalutare questa consultazione elettorale, di non disertare le urne, ma di andare a votare SI a tutti e quattro i quesiti referendari.

Pubblica amministrazione e rinnovo contrattuale. Meno lavoro e più precarietà per tutti

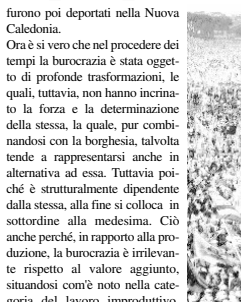
Il trasferimento al 2006, stando almeno alla trimestrale di cassa, del rinnovo del contratto del pubblico impiego, è una decisione grave, è un venir meno ad una "parola", che il governo aveva assunto nei confronti di una categoria di lavoratori.

Da questo punto di vista "il furore", diciamo così, dei destinatari del possibile slittamento è pienamente condivisibile, dal momento che, andando all'osso del problema, gli stipendi non sono più in grado di far fronte ai corrispettivi delle necessità attuali, i cui prezzi, anche e soprattutto per la totale assenza di controllo del potere politico, sulla loro formazione, sono diventati insopportabili. L'occasione però ci suggerisce altre riflessioni, ci pone altre domande ed interrogativi sulla funzione, sul ruolo, e così via, della pubblica amministrazione, con particolare riguardo al nostro paese.

Restiamo convinti, certamente per "una deformazione" culturale, forse anche per una educazione diversa, che la pubblica amministrazione costituisca, ed oggi ancor di più, uno strumento del potere, una sorta di diaframma collocato tra la classe egemone e quella subalterna del lavoro produttivo. Di qui la convinzione che l'unica soluzione per superare questa vera e propria "intercapedine" possa risiedere ancora in quanto fissato nel programma della "Comune di Parigi" del 1871, che suggerì di spogliare immediatamente i funzionari di tutte le branche delle amministrazioni, di trasformarli in strumenti della Comune, rendendoli responsabili dinanzi ad essa e revocabili in qualsiasi momento. "Dai membri della Comune fino ai gradi subalterni, le pubbliche funzioni venivano retribuite con salari operai...."

La svolta politica della "Comune" agiva nel profondo del braccio secolare della classe egemone, contrapponendosi al muro sul quale s'infingevano le richieste, le necessità, la volontà di riscatto e di emancipazione prodotta dal mondo del lavoro innanz tutto.

I risultati come sappiamo furono drammatici ed i comunisti pagarono un contributo molto rilevante. Dopo circa un mese di asedio, il 21 maggio 1871 le truppe entrarono in Parigi, dando inizio al trionfante furore "settimanale di sangue" che con grande crudeltà la reazione borghese portò a compimento, culminando l'azione di cruenta repressione (21-28 maggio) con l'esecuzione di 20.000 comunisti e l'arresto di altri 38.000, di cui migliaia



furono poi deportati nella Nuova Caledonia. Ora è sì vero che nel procedere dei tempi la burocrazia è stata oggetto di profonde trasformazioni, le quali, tuttavia, non hanno incrinato la forza e la determinazione della stessa, la quale, pur combinandosi con la borghesia, talvolta tende a rappresentarsi anche in alternativa ad essa. Tuttavia poiché è strutturalmente dipendente dalla stessa, alla fine si colloca in sottordine alla medesima. Ciò anche perché, in rapporto alla produzione, la burocrazia è irrilevante rispetto al valore aggiunto, situandosi com'è noto nella categoria del lavoro improduttivo. Alla fine insomma si alimenta anch'essa di plus valore, attingendone a piene mani.

Nel nostro paese secondo alcuni "irriducibili" critici la pubblica amministrazione non esiste. Di qui l'impossibilità di trovare, nel combinarsi dei servizi che da essa dovremmo scaturire, quello stimolo e quello ausilio capaci di sgombrare i tanti ostacoli allo sviluppo, ma soprattutto di trovare efficaci tutele nella giungla del mercato. Peraltro l'apparato della pubblica amministrazione del nostro paese durante il ventennio si legò a doppio filo con esso e ne costituì per certi versi la spina dorsale. Al cadere del regime si creò un clima di epurazione con la istituzione di commissioni che avrebbero dovuto colpire i più compromessi, ma tutto si risolse in una sanatoria generale. In conseguenza di ciò sono falliti i diversi tentativi di modernizzazione dello Stato ed è naufragato ogni sfor-

zo dello stesso di dotarsi di un'amministrazione efficace.

Essere efficaci significa che l'eventuale processo di formazione del servizio, che consente, per esempio, di disporre di tutte le autorizzazioni necessarie per la messa in opera, come dire, chiavi in mano, di una iniziativa economica, vuol dire che, in termini brevi e referendos ad un completo e complessivo ufficio, il cittadino o l'impresa entrino in possesso in modo certo e definitivo degli atti previsti per l'operazione che s'intende intraprendere.

E' invalso invece nella cultura della pubblica amministrazione del "Bel Paese" una vera e propria inversione comportamentale, per cui al di là della favola "del cliente", inteso quest'ultimo come possibile concorrente, il quale sceglie e si dirige verso una determinata amministrazione, nella convinzione che di fronte ad un diniego, od alla solita e prevista risposta della incompletezza della documentazione o dell'attesa dei pareri o delle valutazioni della selva degli organi coinvolti, possa rivolgersi ad un altro apparato capace di predisporre il servizio in termini di qualità e tempi migliori. Cosa che invece gli è preclusa del tutto a conferma che egli non è portatore di diritti ma solo destinatario d'impegni e di doveri.

Sarà molto difficile dotarsi di un'altra amministrazione. Di certo un ruolo più moderno è di là da venire e di ciò non siamo convinti. Naturalmente auguriamo ai milioni di pubblici dipendenti il giusto contratto.

Antonio Casolaro

Polo industriale dell'area nord di Napoli. I cimiteri del lavoro

La macchina gira veloce; sei, sette, dieci pezzi sopra la media. L'ingegnere osserva il lento scorrere del tempo, annota, controlla, vigila. Sembra una scena da film di altri tempi, eppure è la triste realtà che accomuna tanti, troppi lavoratori. Opporsi ai ritmi incessanti non si può, appellarsi ai diritti e al rispetto dei contratti meno ancora se ne ha uno che ti scade tra un mese. Quindi giù la testa e proseguire senza porsi domande, senza far trapelare scontento, rabbia, voglia di evadere. La servente rassegnazione di un lavoro alienante ed a tempo ben determinato non è prerogativa degli scantinati per metà abusivi dove si incolla la pelle, si producono le cinghie o le suole delle scarpe, quelli di cui sono piene le periferie e le metropoli stesse. Il ricatto meschino del rinnovo contrattuale, della speranza nel lavoro futuro, è la strategia motivazionale soprattutto delle grandi imprese, quelle che sui propri siti internet si definiscono leader mondiali del settore in cui operano. Le stesse che inesorabilmente si avviano allo smantellamento degli stabilimenti per dirottare i propri capitali altrove, dove è più conveniente.

Polo industriale dell'area nord di Napoli, (Casavatore, Arzano, Frattamaggiore), figlio delle strategie di sviluppo del grande capitale che hanno trasformato una periferia agricola in un'accoglienza di case e fabbriche, che hanno spacciato per progresso il degrado, per benessere l'invivibilità di un territorio. Quel progetto di forte industrializzazione è inesorabilmente tramontando e diversi sono i segnali che lo dimostrano. Il crescente ricorso alla cassa integrazione che riguarda gli operai della WatSud, dell'IPM e della Seda Cartoplast. La chiusura di imprese o di rami di esse. Imprenditori importanti, come i



re i campi d'intervento e licenziamento nel settore della telefonia per assumere (secondo le nuove normative) nel campo dell'aeronautica civile. Tutto avviene in un silenzio avvilente, che spesso coinvolge anche un sindacato sempre più debole in queste realtà. Le RSU funzionano poco, alcune volte dimostrano una lacere tendenza corporativista. In questo le esternalizzazioni hanno svolto perfettamente il loro compito; tante piccole imprese da sessanta, settanta lavoratori che poco avrebbero potuto fare contro lo smantellamento della propria azienda. Oggi chiudere i battenti per un grande imprenditore è cosa da poco. I capannoni e i macchinari non sono in affitto, il grosso della creazione del profitto avviene nell'area del marketing, del franchising e nello sviluppo del lavoro immateriale. Prende corpo, come per le migliori avanguardie, il concetto del lavoratore imprenditore di se stesso, quello al quale non paghi la forza lavoro ma la conoscenza che mette in campo nelle relazioni sociali. Nuovo lavoratore, nuova forma di sfruttamento. Impossibilitato a fissare il valore di un lavoro ad alto contenuto immateriale, l'impresa fissa l'obiettivo da raggiungere ad un dato salario, e lascia al lavoratore la scelta degli strumenti per soddisfare la richiesta. Che occorrono dieci o undici ore di lavoro giornaliero poco importa. Da queste parti siamo secondi solo alla Volkswagen.

Gabriele Gesso

"Impronte sociali" Registrazione presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere n. 630 dell'8-11-2004

Settimanale di informazione sociale distribuito il sabato con "Il Giornale di Caserta"

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Contributo annuo per spedizione in abbonamento postale 10,00 da versare sul c/cp n. 49121346 intestato a Associazione Melagrana Onlus con la causale: Impronte Sociali. Inviare fax del versamento con l'indirizzo dove recapitare il giornale al n. 0823 753026

Direttore Alessia Maria Toma

Direttore Responsabile Roberto Malinconico

Redazione Ida Bocchino, Luigi Bove, Antonio Casolaro, Aldo Castaldi, Antonio D'Amore, Stefania De Lucia, Maria Di Giusto, Marco D'Onofrio, Gabriele Gesso, Alessandro Iaccarino, Josè L. Ianniello, Luciano Ialucchi, Barbara Mancini, Franco Marini Ricci, Manuela Maroglia, Diego Martini, Roberta Pavone, Giuseppe Vacca, Antonella Zaccaria

Segreteria editoriale Maria Argentano, Assunta De Lucia, Enza Savino, Pancrazio Spisto

Grafica Luigi Bove, Aldo Castaldi, Giuseppe Vacca

Associazione Melagrana Onlus Vico I castello, 37 81027 San Felice a Cancello - Caserta Tel./Fax 0823.753026 - 759296

Email: improntesociali@melagranoonlus.info www.melagranoonlus.info

"Impronte sociali" ringrazia le organizzazioni Nigritia, Amnesty International, Peacereporter e il settimanale Vita per aver consentito a titolo gratuito l'utilizzo delle loro agenzie stampa e/o la pubblicazione delle notizie riportate sui loro siti internet.